



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
PDIC854002: IC DI SOLESINO E STANGHELLA

Scuole associate al codice principale:

PDEE854014: "DON C. GNOCCHI" LOC.ARTESELLE
PDEE854036: "BENEDETTO CROCE"
PDEE854047: SOLESINO "FRANCESCO PETRARCA"
PDEE854058: "GALILEO GALILEI"
PDEE854069: "GUGLIELMO MARCONI"
PDEE85407A: "GUGLIELMO MARCONI"
PDMM854013: SOLESINO "DOMENICO PEGORARO"
PDMM854024: SOLESINO SEZ. STANGHELLA
PDMM854035: SOLESINO SEZ. BOARA "E. FERMI"
PDMM854046: "GIOVANNI XXIII"



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 4	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 6	Competenze chiave europee
pag 7	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 9	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 12	Ambiente di apprendimento
pag 15	Inclusione e differenziazione
pag 18	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 22	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 30	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

Al termine dell'a.s. 2023/24, la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è in linea con la media della provincia; il numero di alunni non ammessi è residuale e si riferisce a casi molto particolari. Alcuni alunni hanno conseguito il massimo punteggio all'Esame di Stato, evidenziando così la presenza di eccellenze all'interno delle classi. I casi di abbandono scolastico sono rarissimi, trattandosi di primo ciclo; anche i trasferimenti in corso d'anno, sia in entrata che in uscita, sono rari, e corrispondono in genere ad alunni che cambiano residenza a seguito di spostamento della famiglia per motivi lavorativi o personali.

Punti di debolezza

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dagli alunni al termine dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo, ha ottenuto i voti più bassi (6) una percentuale di alunni superiore alla media provinciale, regionale e nazionale; per le eccellenze, gli esiti sono in linea con quelli della provincia.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello



La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se inferiore in alcune situazioni. La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni. La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.
(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debito scolastico è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola, anche se è superiore in alcune situazioni.



Motivazione dell'autovalutazione

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La percentuale di abbandoni è minima, in linea con quanto accade di norma nel primo ciclo. La percentuale di studenti trasferiti in uscita è complessivamente in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso; la maggior parte dei trasferimenti è dovuta al cambio di residenza delle famiglie. La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6) è superiore ai riferimenti nazionali, mentre la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10) è complessivamente leggermente inferiore ai riferimenti nazionali; spicca, tuttavia, la presenza di eccellenze.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Gli esiti delle classi seconde della scuola primaria sono complessivamente positivi, con punte di eccellenza; per la classe quinta, alcune classi hanno conseguito esiti molto positivi. Per quanto riguarda la lingua inglese, la quasi totalità degli alunni raggiunge il livello A1 per il reading al termine della classe quinta. La variabilità dei punteggi tra le classi è particolarmente bassa nella secondaria.

Punti di debolezza

Gli esiti delle prove standardizzate INVALSI 2023/2024 sono complessivamente insoddisfacenti se si considera il grande lavoro svolto dai docenti per preparare adeguatamente gli alunni - non parliamo di teaching to test, ma di attività didattiche quotidiane volte a far conseguire gli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali. Per quanto riguarda la percentuale di studenti delle classi terze di scuola secondaria di I grado collocati nei vari livelli riferiti alle prove INVALSI a.s. 2023/2024, si nota per il nostro Istituto un dato superiore alla media del Veneto e del Nord Est (spesso anche dell'Italia) per quanto riguarda i livelli più bassi (tranne per la seconda primaria), con differenze anche importanti tra le varie classi. Per quanto riguarda la variabilità dei punteggi tra le classi, risulta superiore al dato nazionale e del nord-est per quanto riguarda la scuola primaria; purtroppo la presenza di molte sezioni uniche e di sezioni che si formano automaticamente con la scelta del tempo scuola rende in molti casi impossibile la composizione di classi parallele equieterogenee.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

**Motivazione dell'autovalutazione**

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI in molte situazioni è inferiore rispetto alle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è superiore alla percentuale regionale in vari casi. Nel livello più alto, la percentuale di studenti presenti è inferiore a quella regionale e pertanto non è ancora soddisfacente. La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti nella scuola primaria; il dato, tuttavia, risente della presenza di molti plessi con sezione unica o che si autodetermina a seguito della scelta dell'orario.



Competenze chiave europee

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera solo alcune competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali. Il curriculum di educazione civica, in questo senso, può essere un valido appoggio.



Risultati a distanza

Punti di forza

Per quanto riguarda i risultati degli apprendimenti, la scuola si sforza di mettere in atto una serie di misure di accompagnamento per gli alunni più in difficoltà che, in alcuni casi, portano ad un miglioramento del loro livello medio; si cerca, in definitiva, di far raggiungere a tutti almeno un livello accettabile di competenze di base. La percentuale di alunni non ammessi alla classe successiva è molto bassa e, nella maggior parte di casi, si tratta di alunni che superano il monte ore di assenze consentito (anche tenendo conto delle deroghe).

Punti di debolezza

I risultati a distanza complessivi evidenziano punteggi spesso negativi: sia nel passaggio dalla seconda alla quinta della scuola primaria, sia per quanto riguarda gli alunni transitati alla scuola secondaria di I grado, i risultati sono nella maggior parte dei casi inferiori alla media regionale. Sarà necessario riflettere come Istituto, in una prospettiva di verticalità non solo formale. Inoltre, sarà opportuno continuare il dialogo con i genitori affinché comprendano l'importanza del consiglio orientativo ai fini della scelta della secondaria di II grado.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione



I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio complessivamente non sono ancora del tutto soddisfacenti; sarà necessario dialogare maggiormente con i genitori, anche per far cogliere l'importanza del giudizio orientativo. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni studenti presentano ancora difficoltà nello studio; una piccolissima percentuale non viene ammessa alla classe successiva (di norma a causa delle molte assenze, superiori al massimo consentito). Per questo si è avviato alla secondaria un percorso di avvio al metodo di studio. Ci sono classi della primaria e della secondaria di I grado che dopo due/tre anni ottengono risultati nelle prove INVALSI inferiori a quelli attesi.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Nell'a.s. 2022/23 è stato interamente rivisto il curricolo dell'Istituto, al fine di renderlo più coerente con la realtà concreta della scuola nonché di poterlo utilizzare per la progettazione didattica (individuale, di team/consiglio di classe e di plesso) e per la valutazione intermedia e finale. La definizione più attenta degli obiettivi (rivisti anche nel corrente a.s.), infatti, permette di pianificare il proprio lavoro in modo più sistematico e consente poi, nel momento della valutazione, di chiudere il percorso in modo del tutto coerente. Nel curricolo, l'educazione civica "attraversa" tutte le discipline, come previsto dalla normativa. Le strutture di riferimento per la progettazione didattica sono gli ambiti/dipartimenti, i quali si incontrano periodicamente per definire i criteri di valutazione (secondaria), eventuali prove comuni, progetti da avviare inerenti alle discipline, scelta dei libri di testo, suggerimenti per percorsi formativi. I docenti della scuola primaria si incontrano settimanalmente per le due ore di programmazione; si incontrano a livello di plesso ma possono essere poi svolti dei lavori in gruppi più ristretti, per team o per sezione, funzionali alle necessità del momento. Per quanto riguarda la scuola primaria, dall'a.s. 2022/23 viene utilizzato un modello di progettazione

Punti di debolezza

Per entrambi i gradi scolastici, curricolo e rubriche continuano ad essere percepiti, da parte di qualche docente, come documenti burocratici e non come strumenti di lavoro cui fare riferimento. Per la scuola secondaria di I grado sarebbe utile modificare il modello di progettazione didattica, per ancorarlo maggiormente al curricolo e a una didattica per obiettivi (se non per competenze), non volta solo a trasmettere contenuti e ad accertarne la conoscenza. Per quanto riguarda la valutazione, alcuni docenti della secondaria (e molti genitori) faticano a sganciarsi dal voto numerico, dalla media aritmetica e dalla ricerca di strumenti alternativi, quali tabelle di conversione, calcolo di "mode", ecc.; si auspica che l'uso crescente di rubriche sia utile per evitare sempre di più alcune distorsioni valutative.



didattica ancorato al curricolo, strutturato per obiettivi e comprensivo di compiti unitari al termine di ogni segmento; in questo modo, il curricolo d'Istituto viene ulteriormente declinato a seconda dei bisogni, delle caratteristiche e delle attività progettuali di ciascuna classe. La scuola verifica e valuta le competenze acquisite dagli alunni con varie modalità, concordate a livello di dipartimento e di Istituto; per quanto riguarda la scuola primaria, a partire dal curricolo sono state predisposte delle rubriche di valutazione per i vari obiettivi; alcuni docenti utilizzano, poi, rubriche specifiche per attività particolari. Quanto alla scuola secondaria di I grado, dal 2023/24 si utilizzano, per la valutazione in itinere, rubriche di valutazione per livelli, giudizi descrittivi, indicazione di punteggi ecc., evitando il voto numerico con lo scopo di fornire un feedback più circostanziato rispetto agli obiettivi da conseguire. Rispetto alla valutazione finale, la scuola primaria utilizza i giudizi descrittivi definiti a livello d'Istituto, tenendo in considerazione le dimensioni previste, per i vari nuclei. Tutti i plessi propongono attività di ampliamento dell'offerta formativa, in alcuni casi organizzate con associazioni o altre realtà del territorio; il nuovo modello di progetto utilizzato dall'a.s. 2022/23 punta ad una sempre maggiore coerenza delle iniziative proposte con il curricolo.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curriculum risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

La scuola organizza gli spazi didattici in modo da renderli disponibili il più possibile per gli alunni. Per le palestre, si presta attenzione alla possibilità che tutte le classi possano entrare già in fase di costruzione dell'orario scolastico, all'inizio dell'anno. Per gli altri spazi, esiste un sistema di prenotazione in modo da essere certi di poterli utilizzare per determinate attività nei giorni e orari desiderati. Negli ultimi anni si è cercato di condividere il più possibile gli spazi tra primaria e secondaria (nei plessi uniti) o di far comunque accedere anche i bambini più piccoli nei laboratori dei "grandi", per creare un senso di continuità tra gradi scolastici. Vari docenti utilizzano molto spesso ambienti didattici diversi dall'aula, in particolare per attività laboratoriali. Quando il tempo lo consente, vengono utilizzate le aule all'aperto o, per i plessi di Solesino, anche le possibilità offerte dagli impianti sportivi. Ogni aula dispone di una LIM o di uno schermo touch, utilizzati abitualmente dalla maggior parte degli insegnanti. In quasi tutti i plessi c'è un'aula informatica; negli altri sono comunque presenti dei pc per far lavorare gli alunni. Con il PNRR 4.0 per molti plessi sono stati acquistati laboratori mobili su carrello, con laptop utilizzabili in tutti i plessi. Il recente bando STEM ha consentito di acquistare dei kit di robotica educativa, per i quali i docenti

Punti di debolezza

I plessi di primaria che non hanno una secondaria adiacente o nello stesso edificio hanno più difficoltà per l'accesso a tutti gli spazi didattici. La scuola cerca tuttavia di attrezzare questi plessi con gli stessi strumenti degli altri, in modo che non ci sia un'eccessiva disparità. Non tutti i docenti integrano nella loro didattica metodologie attive e non tutti seguono i percorsi formativi proposti per avvicinarsi a queste possibilità; talvolta si fatica a far sì che gli inevitabili confronti fra classi portino ad un'emulazione positiva.



interessati hanno potuto seguire un'apposita formazione iniziale. Alcuni docenti impiegano metodologie didattiche di tipo attivo e partecipativo, anche con l'impiego di strumenti digitali, soprattutto sulla spinta richiesta dal Piano Scuola 4.0. La scuola promuove percorsi formativi per i docenti organizzati autonomamente, oppure nell'ambito della Rete di cui è capofila, ma diffonde anche sistematicamente tramite registro elettronico le proposte che arrivano dall'Ambito 22, dall'USR, da altri enti formativi; si cerca di offrire sempre occasioni per accrescere la competenza dei docenti relativamente alle metodologie che vedono gli studenti attivi, in quanto ritenute più motivanti ed efficaci. Le relazioni tra alunni, e tra alunni e docenti, sono complessivamente buone. In caso di conflitti, i coordinatori di classe si attivano subito, anche interessando, se occorre, il referente bullismo. Negli ultimi anni si presta sempre più attenzione a rendere gli alunni consapevoli delle loro emozioni, anche attraverso attività di riflessione e laboratori. In caso di assenze ripetute o continuative, i coordinatori di classe si attivano tempestivamente per contattare la famiglia, capire la natura del problema e riprendere la frequenza regolare. La stessa tempestività si ha in caso di problemi di natura disciplinare, con la necessità di convocare le famiglie. I rapporti tra docenti sono per lo più sereni.

Autovalutazione

**Situazione della scuola****Criterio di qualità**

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.

**Motivazione dell'autovalutazione**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde, nella maggior parte dei plessi, alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate in un buon numero di classi. Un numero crescente di docenti si impegna affinché gli studenti lavorino in gruppi, utilizzino le nuove tecnologie, realizzino ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi, ma non sempre vengono rispettate. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono generalmente positive. I conflitti con e tra gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'inclusione è da sempre un punto di forza per l'Istituto. Sono presenti nei plessi diversi alunni stranieri (sia di recente immigrazione, con difficoltà linguistiche importanti, sia nati e cresciuti in Italia) e un numero consistente di alunni con bisogni educativi speciali, che spaziano dalla disabilità grave al disturbo di apprendimento lieve. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, vengono attivati percorsi di potenziamento linguistico, utilizzando i fondi statali appositamente stanziati o le ore di potenziamento, cercando al tempo stesso il più possibile altre risorse. Per gli alunni con disabilità, vengono redatti i PEI nei tempi stabiliti, insieme alle altre figure coinvolte e sempre con uno spirito di collaborazione e condivisione; il rapporto con i servizi pubblici e con le strutture convenzionate a cui si rivolgono le famiglie è costante, così pure come con gli uffici competenti dell'UAT. In caso di trasferimento di un alunno da un altro Istituto, o quando un alunno si sposta al grado scolastico successivo, vengono sempre attuati dei passaggi di informazioni (tramite invio di documentazione e/o incontri) che permettono di conoscere il più possibile la situazione in modo da poterla gestire al meglio con tempestività. La scuola partecipa sistematicamente ai bandi relativi ai sussidi didattici per l'inclusione e, negli

Punti di debolezza

I docenti di sostegno di ruolo alla primaria sono pochi, così come gli specialisti che assumono incarichi annuali. La maggior parte degli insegnanti di sostegno, pur con la massima disponibilità e buona volontà, non sempre ha gli strumenti professionali adeguati, in particolare quando si tratta di seguire alunni con disabilità grave o quando si tratta di progettare interventi interamente personalizzati. Per gli interventi di prima alfabetizzazione e di successivo consolidamento sarebbero spesso necessari interventi distesi nel tempo, per i quali l'Istituto non possiede adeguate risorse; solo raramente si trovano aiuti e supporti nel territorio e gli enti locali, trattandosi di piccole realtà, nella maggior parte dei casi non attivano iniziative specifiche a sostegno dell'integrazione. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, uno dei problemi più sentiti è la carenza di personale dei servizi socio-sanitari pubblici, che spesso non consente prese in carico rapide per chi necessita di interventi e rende arduo il reperimento di informazioni o documenti nei tempi richiesti.



anni, ha ottenuto (e poi utilizzato in classe) strumenti quali dispositivi digitali e materiali didattici per gli alunni con disabilità; trattandosi di sussidi assegnati su progetto per alunni specifici, sono sempre molto utili ed efficaci. Anche per gli alunni con DSA o altri BES (oltre alla disabilità) l'attivazione dei team o dei consigli di classe è sempre tempestiva. Il modello di PDP è stato recentemente rivisto per renderlo più funzionale e il documento finale è sempre condiviso con la famiglia, per una presa in carico il più possibile congiunta sia della difficoltà che delle misure e degli strumenti individuati. La docente funzione strumentale per l'inclusione svolge un ruolo centrale di coordinamento, organizzazione e supporto per i colleghi, in particolare per quelli con meno esperienza. Dall'a.s. 2023/24, l'Istituto è anche capofila del CTI dell'Ambito 22.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello



Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.

(scuole II ciclo) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate e, in generale, sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove attivamente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola e gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Le attività di continuità tra le scuole dell'infanzia dei Comuni del territorio (paritarie) e i nostri plessi di primaria sono ormai ben rodiate e si avvalgono sia del buon rapporto costruito negli anni, sia di un lavoro di qualità svolto dai docenti delle primarie. Si programmano, infatti, e si svolgono regolarmente delle attività che coinvolgono i bambini per prepararli al passaggio ma si scambiano anche importanti informazioni con le insegnanti delle scuole dell'infanzia per poter conoscere i nuovi arrivi e, in caso di difficoltà, per poterle affrontare subito. Anche i genitori sono coinvolti, con riunioni di presentazione e con la possibilità di visitare i plessi di interesse, porre domande, chiarire dubbi. Anche la continuità tra scuole primarie e secondarie si svolge secondo lo stesso schema, con attività di conoscenza (spesso coinvolgendo gli alunni che già frequentano il plesso), riunioni con i genitori per conoscere l'offerta formativa e con gli open day per visitare gli spazi delle scuole. Le docenti funzione strumentale lavorano in sinergia con la commissione continuità (per la progettazione delle attività, i calendari delle riunioni e degli open day, ecc.) e con la segreteria (per gli adempimenti amministrativi relativi alle iscrizioni), contatta le famiglie in caso necessitino di informazioni aggiuntive o quando

Punti di debolezza

Occorre rafforzare la continuità interna all'Istituto, intesa come migliore verticalizzazione e flessibilità del curriculum (in modo che la secondaria possa riprendere da dove ha terminato la primaria) e come frequenza della comunicazione tra docenti della primaria e della secondaria, anche al di fuori delle occasioni offerte dallo scambio di informazioni sugli alunni in arrivo. L'Istituto auspica anche che si riesca finalmente a lavorare di concerto con gli enti locali per l'avvio di una scuola dell'infanzia statale, come la quasi totalità degli Istituti del territorio. Per quanto riguarda il consiglio orientativo, sarà necessario portare avanti una riflessione congiunta con le famiglie, affinché sia sempre più chiaro che non si tratta di una "etichetta" per l'alunno/a, ma di un consiglio dato a partire da ciò che i docenti ritengono essere la strada che può offrire maggior possibilità all'alunno/a di esprimersi e realizzarsi con gratificazione.



sia opportuno fissare incontri conoscitivi individuali per bisogni particolari, fa da tramite con la Dirigenza. L'orientamento in uscita per gli alunni delle classi terze della secondaria di I grado consiste in una serie di attività che si distendono sui tre anni (pratica richiesta ora dalle Linee Guida per l'orientamento, ma già implementata da anni nell'Istituto), con una naturale intensificazione tra la fine della seconda e la prima parte della terza. I ragazzi vengono accompagnati nella progressiva scoperta delle proprie aspettative e inclinazioni e nella conoscenza dei vari tipi di istituti in cui proseguire il percorso scolastico, seguono conferenze con esperti, svolgono laboratori con i docenti delle scuole secondarie di II grado e dei CFP del territorio, seguono progetti a forte carattere orientativo (ad es. l'impresa formativa simulata), visitano aziende del territorio. Per alcuni alunni maggiormente in difficoltà, l'Istituto e alcuni CFP del territorio programmano congiuntamente dei percorsi integrati. Il consiglio orientativo viene redatto in maniera condivisa, utilizzando un format molto chiaro e completo che descrive le caratteristiche essenziali dell'alunno/a e non si limita ad indicare il percorso ritenuto più idoneo. Dal 24/25, ci sarà l'uso del modello ministeriale.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in iniziative



organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione professionale...); inoltre, la scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; buona parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Le attività che vengono maggiormente monitorate da parte della scuola sono i progetti e le iniziative formative, da un lato perché si tratta di attività che, se ben organizzate e svolte, hanno una ricaduta importante sulla qualità della didattica, dall'altro perché sono iniziative che pesano sulle finanze dell'Istituto, pertanto è opportuno valutare se sono da ripetere oppure no. Per quanto riguarda le iniziative formative, viene di solito inviato ai partecipanti un modulo elettronico nel quale possono esprimere il proprio grado di soddisfazione, a meno che i formatori non ne propongano uno personalizzato (condividendone i risultati con la scuola). Per i progetti, è stata recentemente rivista la scheda di presentazione, agganciandola maggiormente al curriculum, e associandola ad un modulo per la valutazione finale che richiede vari step e l'apporto di tutti i partecipanti. Per quanto riguarda l'organizzazione del personale, ci sono incarichi assegnati dal dirigente scolastico e altri condivisi con il collegio; salvo per i collaboratori del dirigente, si acquisisce la disponibilità per ciascun incarico e, in caso di più candidature, si confrontano il cv o il progetto presentato. Il Fondo di Istituto viene assegnato sulla base degli incarichi e del contratto integrativo di ciascun anno. Gli incarichi al personale ATA vengono assegnati dal DSGA, con un

Punti di debolezza

A livello di gestione del personale, la criticità più comune è la difficoltà ad allargare la platea di chi si assume incarichi; anche a fronte di progettualità complesse, che richiederebbero la presenza e la collaborazione di molte persone, a volte non è semplice trovare collaborazione, anche a fronte di un compenso. Man mano che l'anno scolastico avanza, è sempre più difficile coprire le assenze con personale competente, in quanto le graduatorie per alcune classi di concorso risultano presto esaurite. Se il sistema degli interPELLI e delle MAD permette nella maggior parte dei casi una copertura, non sempre garantisce un adeguato livello di preparazione.



confronto continuo con la dirigente. In caso di assenze dei docenti, si provvede dapprima con ore di potenziamento presenti, successivamente (o in caso di impossibilità di uso del potenziamento) con ore eccedenti e, nel caso in cui l'assenza si protragga, con convocazione per supplenza.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola individua gli argomenti per la formazione del personale sulla base dei bisogni emersi e in coerenza con quanto previsto nel PTOF, in modo da poterlo attuare in modo fattivo e consapevole. Anche le iniziative formative organizzate a livello di rete vanno incontro ai fabbisogni formativi espressi. La maggior parte delle iniziative ha ricadute concrete sull'attività didattica, anche perché ci si sforza sempre di proporre percorsi che siano molto pratici e spendibili nell'immediato. La scuola invita i docenti a comunicare alla Dirigenza e ai colleghi la frequenza di corsi di formazione scelti autonomamente, in modo da avviare una proficua disseminazione di quanto appreso. Si incontrano poi, per un colloquio, i docenti che arrivano nell'istituto (con trasferimento, immissione in ruolo o incarico annuale) al fine di conoscerli meglio e valorizzare il più possibile le competenze di tutti. Per assegnare ruoli e incarichi retribuiti, si chiede sempre la disponibilità a tutti i docenti, che possono presentare la propria candidatura. La valorizzazione delle professionalità avviene sia tramite la corresponsione del compenso per gli incarichi svolti, sia (per chi lo desidera) con formazione dedicata. La scuola promuove in ogni modo la collaborazione tra docenti: le commissioni sono trasversali, con membri di tutti i plessi; le riunioni di

Punti di debolezza

Gli interventi formativi proposti dall'Istituto, di buona qualità, sono seguiti da un buon numero di docenti, ma permane una discreta percentuale di persone che non partecipa, preferendo iniziative individuali, purtroppo non sempre coerenti con il PTOF. Benché gli incarichi siano assegnati a persone competenti e volenterose, è inevitabile notare che si tratta spesso sempre degli stessi nomi; numerose ed esplicite richieste di aiuto e collaborazione, o proposte di incarico, rimangono senza risposta, talvolta facendo perdere all'Istituto delle buone possibilità oppure sovraccaricando sempre gli stessi docenti. La collaborazione tra docenti, complessivamente buona, risente però dell'azione a volte demotivante di alcune persone che bloccano iniziative e proposte o ne evidenziano solo i lati "negativi" (lavoro in più da svolgere, documenti da leggere, criticità che vengono evidenziate sempre più dei punti di forza, ecc.). E' quindi necessario avviare un lavoro di team building, per aumentare la coesione e sviluppare il senso di appartenenza all'Istituto (non al singolo plesso).



dipartimento e di plesso sono convocate in maniera sistematica; ci sono gruppi di docenti che si incontrano anche informalmente, per discutere di argomenti che ritengono importanti; la formazione è sempre rivolta a tutti i docenti, spesso coinvolgendo insieme primaria e secondaria di I grado. Le attività per la realizzazione del Piano 4.0, nonché le proposte del D.M. 66, in particolare, permettono di far riflettere insieme una rappresentanza di tutti i plessi e di lavorare in verticale tra primaria e secondaria di I grado anche per la progettazione degli spazi e delle metodologie didattiche. I gruppi di lavoro, le commissioni e i dipartimenti prendono decisioni e fanno proposte che hanno sempre ricadute sull'organizzazione e sulla didattica, in quanto sono convocati con obiettivi precisi. La presenza della piattaforma Workspace ha semplificato notevolmente la condivisione tra i docenti di materiali e strumenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, di norma tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono complessivamente soddisfacenti, anche se ci si propone un ulteriore miglioramento. La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale; un numero di docenti risulta ancora piuttosto restio a partecipare alla formazione organizzata dall'Istituto. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute, che spesso sono costruite sul campo in quanto le stesse persone tendono a dare la propria disponibilità anno dopo anno (anche a causa della scarsa disponibilità di alternative). Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola collabora attivamente con il territorio, sia con gli EELL (per attività educative e formative, nonché per l'uso degli spazi e dei locali scolastici) che con varie associazioni. Gli accordi di rete sono stipulati con altre scuole (per attività di formazione e condivisione di buone pratiche) o enti. Sono inoltre stipulate convenzioni con alcune università per consentire i tirocini all'interno dell'Istituto; si tratta di opportunità preziose, perché permette ai futuri docenti di fare esperienza e alla scuola di beneficiare di uno sguardo esterno e "fresco". La scuola cerca di coinvolgere le famiglie sia promuovendo l'importanza della partecipazione agli organi collegiali, sia con l'organizzazione di iniziative che riguardano tutta la comunità scolastica (percorsi formativi, attività aperte alle famiglie,...); le famiglie, inoltre, sono costantemente aggiornate sulle attività della scuola tramite le Comunicazioni inoltrate via registro elettronico, il sito web d'Istituto e la pagina Facebook ufficiale. I regolamenti e altri documenti rilevanti per la vita scolastica (come il Patto di corresponsabilità) sono definiti in stretta collaborazione con la rappresentanza dei genitori in Consiglio di Istituto. Per rendere più efficace e mirata l'azione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali ed evitare

Punti di debolezza

Molte iniziative rivolte ai genitori (formazione contro il bullismo e il cyberbullismo, incontri per l'orientamento scolastico...) vedono purtroppo un'adesione scarsa. Anche per quanto riguarda le elezioni degli organi collegiali si rileva una partecipazione piuttosto limitata, in particolare per alcuni plessi e classi. In alcune occasioni, l'intervento dei genitori si è concretizzato in critiche accese o in richieste anche piuttosto perentorie in merito ad aspetti sui quali l'Istituto non ha alcuna voce in capitolo o che esulano dalla competenza dei genitori (numero degli alunni per classe, numero delle classi...). Il versamento del contributo volontario, per quanto in linea con i riferimenti, è diminuito molto negli ultimi anni, non solo per motivi economici, ma anche come presa di posizione nei confronti di una scuola che "chiede troppo"; come scuola, si è cercato di essere molto trasparenti relativamente alle quote versate.



incomprensioni e conflitti, si è provveduto a redigere un apposito vademecum che ben dettaglia i rispettivi ambiti di competenza della scuola e dei genitori. La disponibilità dei docenti per i colloqui settimanali e generali è molto buona, così come la partecipazione delle famiglie.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa e su altre tematiche; purtroppo la maggior parte di queste iniziative vede una partecipazione scarsa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate, così come la comunicazione scuola-famiglia. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è inferiore ai riferimenti sia per quanto riguarda gli organi collegiali. Buona è invece la presenza ai colloqui con i docenti e ad eventi esterni organizzati dai vari plessi (concerti, spettacoli, ecc.). Il versamento del contributo volontario, per quanto in linea con i riferimenti, è diminuito molto negli ultimi anni.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare i risultati degli alunni all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

TRAGUARDO

Diminuire la percentuale di alunni che conseguono una valutazione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo pari a 6/10, avvicinandola alla media regionale entro il triennio.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e realizzare in modo sistematico e in tutte le classi, sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado, percorsi didattici in cui gli alunni utilizzino la lingua orale e scritta e la matematica in contesti concreti.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare, proporre e realizzare, in particolare nella scuola secondaria di I grado, attività didattiche e formative che consentano la personalizzazione dei percorsi, in una prospettiva orientativa.
3. **Ambiente di apprendimento**
Prevedere e realizzare in tutte le classi attività laboratoriali, organizzate in gruppi collaborativi e/o cooperativi in modo sistematico e regolare.
4. **Inclusione e differenziazione**
Progettare e realizzare percorsi e attività finalizzati a far sviluppare a ciascun alunno strategie di studio efficaci





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare gli esiti nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese.

TRAGUARDO

Portare gli esiti degli alunni nelle prove nazionali di italiano, matematica e inglese in linea con la media nazionale entro il triennio per almeno metà delle classi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare e realizzare in modo sistematico e in tutte le classi, sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado, percorsi didattici in cui gli alunni utilizzino la lingua orale e scritta e la matematica in contesti concreti.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare, proporre e realizzare, in particolare nella scuola secondaria di I grado, attività didattiche e formative che consentano la personalizzazione dei percorsi, in una prospettiva orientativa.
3. **Ambiente di apprendimento**
Prevedere e realizzare in tutte le classi attività laboratoriali, organizzate in gruppi collaborativi e/o cooperativi in modo sistematico e regolare.
4. **Inclusione e differenziazione**
Progettare e realizzare percorsi e attività finalizzati a far sviluppare a ciascun alunno strategie di studio efficaci



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità sono state scelte in quanto 1) rinviano alle maggiori criticità evidenziate per l'Istituto; 2) consentono di trasmettere ai docenti il messaggio che il lavoro da svolgere nel prossimo triennio non è limitato ad alcune aree o discipline, ma deve essere necessariamente trasversale. I traguardi posti sono comunque raggiungibili, in quanto il miglioramento che si intende perseguire richiede di arrivare alle medie nazionali, di norma più basse rispetto a quelle del nord-est e del Veneto. Gli obiettivi fissati dovrebbero supportare nel raggiungimento dei traguardi e sono in linea con quanto previsto dall'Investimento 1:4 del PNRR (Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado, finanziato dall'Unione europea - Next



Generation EU), dal Piano Scuola 4.0 e dai finanziamenti PNRR relativi alle STEM, alle lingue straniere e ai nuovi linguaggi.